

il valor venale dell'intera sostanza, e persino lo supera; tanto arbitrio e tanta vendetta han preseduto alla formazione dei relativi riparti! Quando poi si volesse por mente all'immensa deprezziazione delle proprietà, dipendente dalle circostanze presenti, e più ancora dal gitto in commercio di così enormi valori, è facile prevedere che la proporzione della tassa può riuscire quadruplicata, duplicata, decuplicata rispetto al danno sociale che ne risentirà la famiglia espropriata.

Immenso riuscirà quindi lo spostamento violento e contemporaneo delle proprietà; immenso il danno che ne risentirà l'agricoltura per la incertezza dei nuovi acquisti, per l'amministrazione fiscale, per la ruba, pel sacco, per le depredazioni, pei guasti d'ogni maniera dai quali sarà seguita; immenso il danno d'ogni industria e d'ogni commercio per la scomparsa totale del numerario in un paese siccome il nostro, nel quale ogni transazione è fatta a danaro contante.

Così in pochi mesi d'armistizio, e sulla fede della mediazione delle due prime potenze del mondo, sarà lecito ad un soldato di vendicare l'onta d'una prima disfatta sopra un popolo generoso, spargendone il sangue a capriccio, disonorandolo nella sua famiglia, e rovinando economicamente e moralmente un intero paese più che nol farebbe un secolo intero di schiavitù!

Torino, 22 novembre 1848.

(*Seguono le sottoscrizioni*).

ACHILLE MAURI *Segretario*.

2 Dicembre.

Nel rendiconto della sessione dei deputati del 24, è cenno della proposta che il sig. Turcotti voleva leggere, e che depositò sul banco della presidenza. Crediamo far cosa grata pubblicandola insieme all'ordine di disciplina militare che la segue:

Progetto di legge.

Art. 1. Il regno dell'alta Italia è in istato di guerra col governo di casa d'Austria alla pubblicazione di questa legge. S'invitano non solo i governi, ma anche i popoli tutti della penisola, ad agire in conformità, e d'accordo con noi, per ottenere la totale indipendenza della comune patria.

Art. 2. Pendente l'attuale stato di guerra contro l'Austria sono abolite le vie di mezzo, come pregiudizievoli e fatali alla libertà ed indipendenza italiana.

Art. 3. La Camera dei rappresentanti del popolo della suprema parte d'Italia, ed il governo di essa a nome di tutti gl'Italiani, che vorranno aderire a quanto viene stabilito in questa legge, dichiara solennemente in faccia tutta l'Europa che la casa d'Absburgo, ora imperante in Austria, è una casa di barbari ladroni ed assassini; come tale è in perpetuo bandita dal suolo italiano. Sarà considerato come nemico della patria chiunque oserà patrocinarne la causa.

Art. 4. Gli eserciti italiani si porranno in marcia contro il nemico fra un mese dal giorno della pubblicazione di questa legge e nel giorno